

FONDAZIONE BOMBARDIERI (2016)

Nel 2016 il Consiglio della Fondazione si è riunito cinque volte per esaminare, discutere e deliberare in ordine ai vari argomenti all'attenzione dei consiglieri. Ecco le principali attività svolte.

Il Festival "*La Magnifica Terra*", per ragioni organizzative, quest'anno non si è tenuto, come di consueto, a Bormio e convalli. Si è però voluto mantenere un legame con questa manifestazione, realizzando, comunque, quella che era considerata la "coda" del Festival in Valmalenco, con due prestigiosi riconoscimenti consegnati, in una piacevole e allegra serata, nella sala Maria Ausiliatrice di Lanzada, alla presenza di un folto e qualificato pubblico.

Il primo ("*La Pica de Crap*"), destinato ad un alpinista che si sia particolarmente distinto per la sua attività, è stato assegnato ad uno dei principali alpinisti italiani, Simone Moro che l'anno scorso ha compiuto la prima salita assoluta invernale al Nanga Parbat.

Il secondo ("*Il Moschettone della Solidarietà*"), attribuito a chi abbia svolto attività di solidarietà a favore della gente di montagna, è andato a Maurizio Folini per il notevole e fattivo aiuto a favore delle popolazioni nepalesi, colpite dal terribile terremoto del 2015.

A proposito di Nepal, aggiungo che quest'anno il Comitato Direttivo Centrale del CAI ha deliberato, grazie anche all'attività di uno dei suoi componenti, Lucia Foppoli, la concessione di un contributo di € 47.000,00 che serviranno, unitamente ai fondi raccolti in Valtellina grazie all'intraprendenza di molte associazioni di volontariato, a completare i lavori di ricostruzione della "Sagarmhata Secondary School" di Waku, un piccolo villaggio a tre giorni di cammino sulla via che da Kathmandu conduce a Lukla, mitico luogo di partenza per i trekking e le spedizioni verso l'Everest.

I lavori sono ormai quasi ultimati, come è stato testimoniato da Maurizio Folini e dalla guida "alpina" Lakpa, il nostro *trait d'union* nepalese, e si sta procedendo alla realizzazione di una targa da apporre sulla scuola a ricordo dell'interessamento di tanti amanti della montagna che hanno voluto, con il loro gesto, dimostrare tutta l'amicizia e la fratellanza che li lega a queste popolazioni così forti e cordiali, che vivono in una delle aree più amate dagli alpinisti di tutto il mondo.

Non è mancato, anche nel 2016, il progetto "*La scuola va in montagna*", che, ormai da diversi anni, ci vede impegnati con la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

Risultati ottimi e piena soddisfazione per gli alunni e gli insegnanti della IV/A del Liceo Scientifico "Balilla Pinchetti" di Tirano e della IV/A dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Pasquale Saraceno" di Morbegno, che quest'anno hanno partecipato all'iniziativa.

Si è avuto modo di conoscere il nuovo direttore dell'area lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, dr. Alessandro Meinardi, che, oltre a presentare le bellezze e le particolarità del Parco, ha ripercorso le varie tappe che hanno portato allo "smembramento" del Parco in tre distinte aree (trentina, altoatesina e lombarda), sia pure con la "supervisione" del Comitato di Coordinamento che ha lavorato, nel corso dell'anno, per la predisposizione delle linee guida e di indirizzo per la redazione dei Piani del parco e dei Regolamenti dei quali ciascun ambito territoriale dovrà dotarsi.

Interessanti e stimolanti sono state le varie lezioni, che hanno spaziato dalla medicina (dott. Paola Selveti), all'orientamento (Massimo Gualzetti), alla pittura di montagna (Marcello Abbiati), alla glaciologia (Riccardo Scotti), all'astronomia (Claudio Bongini), con un'interessantissima presentazione dell'universo e la visione, in una meravigliosa nottata serena, delle stelle e della luna, grazie al telescopio portato da Arturo Schena.

Accanto alle lezioni teoriche, gli studenti si sono cimentati in escursioni al Rifugio Pizzini, al Rifugio Branca e al sentiero glaciologico (accompagnati dall'Istruttore Nazionale di Alpinismo, Franco Gugliatti, da Riccardo Scotti e da Mattia Ortelli) ed hanno avuto il loro primo approccio all'arrampicata in falesia con l'aiuto della Guida Alpina Matteo Schena. Last but not least, i ragazzi hanno assistito alle mirabolanti avventure di Enrico Benedetti (Beno) e visitato il "Giardino botanico" di Bormio e il Museo Vallivo della Valfurva.

Grosse novità sono previste per l'edizione del 2017, intanto perché, per la prima volta, il Parco dello Stelvio si unirà come partner del progetto e poi, soprattutto, perché si intende organizzare un concorso fra le terze degli istituti superiori della provincia di Sondrio, volto a premiare con il soggiorno al Rifugio dei Forni le due classi che presenteranno il miglior elaborato su un tema legato alla montagna. Ne daremo conto nel dettaglio, ovviamente, l'anno prossimo.

All'inizio di dicembre la Fondazione ha partecipato alle iniziative organizzate da ERSAF in occasione dell'International Mountain Day parlando nella sala di Palazzo "Andres Flematti" di Chiuro, del tema "*I giovani come prospettiva per la salvaguardia ambientale della montagna*", con letture e riflessioni del Presidente della Fondazione e del triumviro Benedetto Abbiati.

Il 4 novembre, presso la Biblioteca Civica Pio Rajna di Sondrio, si è partecipato alla presentazione del libro dedicato ad un nostro collaboratore che ci ha lasciato nell'estate del 2015, dal titolo "*Ivan Fassin: una vita per la cultura e il territorio*".

Nel 2016 si è anche pubblicato online, sul sito della Fondazione, il libro dedicato all'indimenticabile Presidente Stefano Tirinzoni, dal titolo "*Una vita dedicata alla montagna e all'ambiente*" ed ora si sta lavorando alla pubblicazione nello stesso modo del volume "*Alpi Orobie Valtellinesi, montagne da conoscere*", entrambi curati da Guido Combi.

A proposito di Combi, il 31 dicembre è scaduto il suo mandato ed è stato sostituito da Lucia Foppoli, eletta in sua sostituzione nel corso dell'assemblea dei soci della Sezione Valtellinese.

Nella riunione del 14 dicembre, il Presidente, i Triumviri ed i Collaboratori hanno voluto sentitamente ringraziare Combi per l'intensa attività svolta a favore della Fondazione, nel corso di ben 32 anni di attiva e ininterrotta presenza nel consiglio direttivo. Guido è stato preziosissimo, specie nell'attività che gli è più congeniale, quella di curatore delle pubblicazioni edite dalla Fondazione. Però la sua uscita dal Consiglio non sarà una perdita definitiva, perché ha assicurato che sarà sempre disposto a collaborare con la Fondazione, anche da esterno, per qualsiasi attività per la quale fosse richiesta la sua competenza. E di questo, ovviamente, gli siamo estremamente grati.

A Lucia Foppoli auguriamo di poter lavorare proficuamente all'interno della Fondazione, portando il suo enorme bagaglio di conoscenze, di passione per la montagna e di sana visione di protezione ambientale.

Da ultimo ringrazio di cuore tutti i componenti del Consiglio Direttivo, perché è davvero meraviglioso lavorare con persone così preparate, motivate e disponibili.

Angelo Schena